

San Siro 2

di **Maurizio Giannattasio**

Un sì condizionato al progetto di Milan e Inter su San Siro. Esattamente come il giudizio sull'interesse pubblico espresso pochi giorni fa dalla Conferenza dei servizi. Se in quel caso si è trattato di un parere tecnico, il voto di lunedì dei consiglieri comunali sarà il primo atto di un giudizio politico. Toccherà poi alla giunta dire la parola finale.

È questa la previsione che circola tra i bookmaker al termine dell'ennesima Commissione consigliere dedicata alla relazione del responsabile unico del procedimento, Giancarlo Tancredi che ha ribadito l'opportunità se non la necessità di evitare la demolizione di San Siro e di riconvertirlo, utilizzandolo per alcune funzioni presenti nel progetto originario di Milan e Inter. Ecco, uno dei paletti che potrebbe spingere la maggioranza dei consiglieri a votare sì all'interesse pubblico è proprio il mantenimento del Meazza. Tra le tante ipotesi ne circola una particolarmente suggestiva: demolire il terzo anello, portare il campo all'altezza del secondo anello e utilizzarlo per il calcio femminile e giovanile. Lo spazio recuperato sottoterra con l'innalzamento del prato servirebbe a ospitare funzioni come il centro commerciale, evitando di perdere volumetrie. Progetto che ha più di un'assonanza con quello presentato da Manica con Sportium che prevede sia il mantenimento sopraelevato del campo di San Siro sia il centro commerciale sotterraneo. Manca solo il secondo anello. Un altro paletto lo esplicita il capogruppo del Pd, Filippo Barberis: «Se le squadre con questo progetto incasseranno tra le due e le tre volte quanto incassano oggi mi devono spiegare perché il canone di concessione sarà la metà di quello attuale di circa 9 milioni». Nel nuovo progetto è prevista una concessione novantennale, ma le squadre comincerebbero a pagare il canone al Comune solo dopo il trentaduesimo anno, ossia quando rientrano dell'investimento di 1,2 miliardi e sarà di 5,1 milioni all'anno, per un totale di 478 milioni nell'arco di 60 anni.

Botta e risposta

**Salvini: vorrei fare il sindaco
Sala: bella sfida**

Siamo ancora nel campo della fantapolitica. Ma la suggestione è giudicata «affascinante» dagli stessi protagonisti dell'ipotetico duello. Il ring è Palazzo Marino. Agli angoli, Beppe Sala vs Matteo Salvini, il campione in carica del riformismo ambrosiano contro il «Capitano» del sovranismo in salsa leghista. Ospite di Agorà su Rai 3 Salvini confessa: «Mi piacerebbe prima o poi» fare il sindaco, «ma prima voglio tornare al governo». L'ipotesi stuzzica Sala: «Diciamo solo che sarebbe una sfida molto affascinante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto
L'ipotesi Manica-Sportium prevede la conservazione del terreno del Meazza. I partiti vorrebbero salvare anche due anelli per uno stadio dedicato a donne e squadre giovanili

«Un nuovo stadio che salvi il Meazza» Il sì (con riserva) alla prova dell'aula

Pubblica utilità, lunedì il voto. Il nodo dei costi

Questi giorni serviranno a capire se c'è una maggioranza pronta a votare sì al pubblico interesse con tutte le riserve del caso. Non sarà un compito facile quello di Barberis, che aggiunge: «Chiederemo garanzie alle squadre sulle risorse e sulla continuità dell'opera. Bisognerà fare leva su que-

ste garanzie». La divisione in aula è ampia e trasversale. Anche all'interno del Pd. Carlo Monguzzi, ambientalista storico: «La motivazione per cui le volumetrie proposte sono più elevate da quelle previste dal Pgt è l'equilibrio economico del progetto. Questo non è interesse pubblico, è interes-

se delle due squadre». Basilio Rizzo, Milano in Comune: «Chi deve decidere (i consiglieri comunali, ndr) non può leggere il dossier presentato dalle squadre. È incredibile. Le squadre hanno o meno il diritto di partecipare alle gare? Non possiamo saperlo. Quanto costeranno i biglietti del nuovo stadio? Si spera che non siano troppo cari, ma non posso sperare, devo decidere e se mancano dei dati non posso farlo».

Due fazioni che si rispettano anche nei comitati dei cittadini. San Siro Verde ha annunciato che sta raccogliendo la documentazione e le firme per chiedere alla Sovrintendenza il vincolo paesaggistico sul Meazza, «la Scala del calcio che tutto il mondo ci invidia». Il Comitato Progetto San Siro ha scritto una lettera al sindaco Sala chiedendo di andare avanti con un progetto che può dare «dignità anche ai quartieri limitrofi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dem
Perché il canone di concessione sarà la metà di quello attuale di circa 9 milioni?

Filippo Barberis
capogruppo pd

Palazzo Lombardia

**Giochi, il Cda prende forma
Dossier-opere al ministero**

Nel board olimpico entrano formalmente il governo e le province autonome di Trento e Bolzano. La scommessa di Milano-Cortina 2026 potrà così contare sull'impegno anche finanziario di tre nuovi soci istituzionali. Il vertice a Palazzo Lombardia tra il ministro allo Sport Vincenzo Spadafora, il numero uno del Coni Giovanni Malagò, i sindaci Beppe Sala e Gianpietro Ghedina, i governatori Attilio Fontana e Luca Zaia e i presidenti delle due



Giovanni Malagò e Attilio Fontana

province Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher, è servito è a ribadire il cronoprogramma dei lavori: il 5 novembre ci saranno i colloqui per il ruolo di Ceo del comitato organizzatore, il giorno successivo nella sede del Ministero dello Sport avverrà la riunione «definitiva» per la stesura del testo della legge olimpica (che dovrà poi essere approvata dal parlamento) e per la formalizzazione dello statuto della Fondazione, scritto in queste due settimane dai tecnici ma già approvato dai protagonisti nei punti salienti. Per la carica di Ceo della società restano in corsa Alberto Baldan, Tom Mockridge e Vincenzo Novari, con le quotazioni del primo che sembrano in decisa ascesa. «Stiamo chiedendo al ministero un incontro per avere un cronoprogramma degli interventi governativi e soprattutto per capire quali siano le opere collegate alle Olimpiadi che verranno realizzate dal governo e quali rimarranno a carico della Regione», ha detto però il presidente della Regione Attilio Fontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO BERTINI
MILANO

**NON LASCIARE LA TUA VECCHIA PELLICCIA
NELL'ARMADIO USALA ANCORA TRASFORMANDOLA**



DA COSÌ...

...A COSÌ

**OPPURE CAMBIALA CON UNA NUOVA,
TI FAREMO UNA SUPERVALUTAZIONE DEL TUO VECCHIO CAPO
SCONTANDO IL VALORE SUL NUOVO ACQUISTO**

VIA EMANUELE FILIBERTO, 4 MILANO - TEL. 02.3270813 / 02.39210040

ROBERTOBERTINI.IT / INFO@ROBERTOBERTINI.IT

PARCHEGGIO GRATUITO NEL GARAGE ATTIGUO